



## «Polo giudiziario: un mare di soldi per l'affitto»

Ancora critiche sul progetto comunale. Zanca (Ps) «Con 48 milioni di euro si poteva costruire un nuovo Tribunale»

di GILBERTO DONDI

**P**OCO MENO di cinquanta milioni di euro. L'importo sarà di circa quarantotto milioni: è la somma che verrà pagata dal Comune (soldi che gli verranno poi rimborsati dal Ministero) a un privato per l'affitto di Palazzo Pizzardi, lo storico palazzo all'angolo fra via D'Azeglio e via Farini in cui finirà il nuovo Tribunale, secondo il progetto (contestatissimo) della giunta Cofferati. Il canone annuo sarà di circa quattro milioni di euro, per una durata di dodici anni (sei più sei, come usualmente avviene in questi casi). I lavori di ristrutturazione sono in corso e verranno pagati dalla proprietà, una società che fa capo all'ingegner Romano Volta. Dovrebbero essere finiti in tempo per l'inaugurazione, prevista a luglio 2009.

Ma sono tante le voci che si levano contro il progetto, a cominciare da quella degli stessi fruitori del Tribunale, cioè i magistrati. Il procuratore capo Enrico Di Nicola da tempo è entrato in rotta di collisione con il sindaco, proprio («e solo», ci tiene a precisare Di Nicola) sul punto dell'edilizia giudiziaria. I magistrati, di recente, hanno fatto un'assemblea in cui si è paventato il rischio di un vero e proprio «disastro giudiziario» se si proseguirà sulla strada decisa per Palazzo Pizzardi.

**A DAR** loro manforte, ci sono anche diversi esponenti politici, che a più riprese hanno pungolato la giunta per avere delucidazioni, porre domande, ottenere (a volte) risposte.

Fra i più critici, c'è il vice presidente del Consiglio regionale, il socialista Paolo Zanca: «In tutte le grandi città — dice — c'è una cittadella giudiziaria, i cui palazzi sono di proprietà del Comune. Perché a Bologna, invece, quasi tutti gli uffici giudiziari sono in af-

fitto? Altrove, si sono costruiti i poli giudiziari, in luoghi facili da raggiungere e dotati di parcheggi, con finanziamenti statali. A Bologna invece no, si è preferito ricorrere all'affitto di palazzi di privati. Non credo sia il modo migliore di spendere i soldi pubblici dei cittadini. Con 48 milioni di euro — continua Zanca —, invece di affittare Palazzo Pizzardi, non si sarebbe potuto fare un mutuo e costruire una nuova sede del Tribunale? Non mi si dica che Palazzo d'Accursio non aveva i soldi, perché per la nuova sede del Comune i soldi e i modi, cioè un project financing, si sono trovati».

Al coro di critiche si unisce anche Serafino d'Onofrio, del 'Cantiere': «La cittadella giudiziaria in via D'Azeglio? Assurdo. Ci saranno problemi logistici enormi, inoltre sono contrari gli stessi fruitori dei palazzi di giustizia».

**MA IL** Comune non ci sta e replica con fermezza: «Abbiamo fatto una scelta di razionalizzazione delle risorse — spiega l'assessore al Bilancio, Paola Bottoni —. Prendendo in affitto Palazzo Pizzardi saranno rilasciati molti altri uffici, attualmente in affitto, e alcuni palazzi oggi occupati torneranno al Comune, visto che tutto sarà riunificato per fare un grande polo adiacente agli altri due (la Procura in via Garibaldi e la Corte d'Appello in piazza dei Tribunali; ndr). I costi totali, alla lunga, saranno equipollenti. Perché l'affitto invece di costruire una cittadella *ex novo*? Semplice, perché per farla servirebbe il contributo del Ministero, com'è avvenuto in altre città. Queste condizioni nel nostro caso non c'erano e il

Comune da solo, ovviamente, non aveva i fondi necessari».

Stando ai calcoli presentati da D'Onofrio in Consiglio comunale, attualmente il costo degli affitti corrisposti ai privati proprietari delle varie sedi giudiziarie è di circa 2.940.000 euro l'anno (contrat-

ti che però a breve sarebbero stati rivisti al rialzo). Mentre, come detto, Palazzo Pizzardi costerà quasi 4 milioni. In più, nei costi per mancati introiti al Comune va conteggiato anche il mancato uso di uffici, archivi e depositi dislocati in via Menarini, in via Remorsella, in via dell'Industria e nelle prestigiose sedi di via Galvani e di Piazza dei Tribunali. In totale, circa 30.400 metri quadrati consegnati gratuitamente al Ministero della Giustizia dal Comune di Bologna e sottratti alle altre attività cittadine.

Comunque, l'assessore Bottoni, sorprendentemente, non chiude la porta alla soluzione della cittadella: «Non è da escludere che quella sia una soluzione futura».

**INTANTO**, però, per i prossimi dodici anni è previsto che il distretto giudiziario sia in pieno

centro, nel triangolo fra la Procura di via Garibaldi, la Corte d'Appello di Palazzo Baciocchi e il nuovo di via D'Azeglio. Con ovvie, e prevedibili, difficoltà di accesso e parcheggio per chi arriva da fuori città o dalla periferia.

Una sede, quella di Palazzo Pizzardi, che si estende per 23mila metri quadrati dislocati su tre pianie. Avrà 18 aule di udienza, di varie dimensioni: due grandi aule di 150 metri quadrati e altre





piccole di 40-50. Ci lavoreranno 360 persone, ci sarà una biblioteca all'ultimo piano di pregio architettonico, mentre nei 5mila metri quadri dell'interrato troverà posto l'archivio. L'ex stabile delle Ferrovie ospiterà tutti gli uffici giudicanti: il tribunale civile e penale, gli uffici del gip e del gup.

